

Presentato il «rapporto 1991» Aci-Censis
Ogni anno si spendono 100mila miliardi
per la manutenzione dei veicoli
Gli intervistati: «Non c'è futuro senza auto»

Il traffico al primo posto tra i fattori
di stress, seguito dalla ricerca di parcheggio
Utente «ideale» per le assicurazioni:
una donna anziana del nord, con utilitaria

L'automobilista sul ring delle strade



Il «rapporto automobile 1991» dell'Acì-Censis scopre che per le auto, in Italia, si spendono 100.000 miliardi l'anno. Le città scoppiano: la velocità media non supera i 15 kmh. In autostrada fanno paura i Tir. Tra i fattori di stress il traffico è al primo posto, seguito dalla ricerca di un parcheggio. Più incidenti tra i giovanissimi alla guida di bolidi. Riparazioni care e assicurazioni in ritardo nei risarcimenti.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Per far funzionare un «patrimonio automobilistico» (circa 30 milioni di veicoli circolanti) stimato attorno a 210.000 miliardi, si spendono ogni anno 100.000 miliardi. Se i costi di gestione di un appartamento avessero la stessa incidenza, il mercato immobiliare sarebbe al tracollo. È quanto emerge dal «rapporto automobile 1991» elaborato dall'Acì e dal Censis sulla base di un campione di 50.000 utenti. Un'indagine che spazia dal traffico allo smog, alla scarsità di parcheggi, agli elevati costi del carburante, alle tasse, alle multe, al bollo e al superbollo, alla manutenzione,

agli oneri assicurativi, allo stress da strada. L'indagine è stata presentata ai giornalisti, ieri a Roma (Villa Miani) dai presidenti dell'Acì, Rosario Alessi e del Censis, Giuseppe de Rita, dal direttore de «L'automobile» Carlo Luna, dal direttore del Censis servizi, Alessandro Franchini e dal presidente dell'Agip Petroli Pasquale De Vita. L'inchiesta ha seguito il percorso di vita dell'auto, dalla decisione dell'acquisto al momento della sostituzione, soffermandosi su tutti i passaggi intermedi (i servizi, le modalità di utilizzo, il cambiamento dei gusti) e, soprattutto, la vita in città. Passo pas-

so, viene esaminato tutto il «sistema auto». Ne esce fuori, quasi un automobilista modello, quello che non va più con l'auto in centro (sarà poi vero?), associando l'utilizzo della vettura a quello di un motociclo, soprattutto nelle ore di punta e che, per usare l'auto in città, è alla ricerca degli «orari freddi», quelli senza ingorghi, che quando decide di acquistare una nuova automobile, al primo posto mette la «sicurezza». Si tratta - avvertono Acì e Censis - di comportamenti non ancora di massa, ma in confortante crescita. Comunque, due automobilisti su tre, continuano ad escludere un «futuro senza quattro ruote».

Dal rapporto emerge che l'automobilista è costretto a combattere sul «ring delle strade». Ecco qualche esempio.

Stress da città. Al primo posto tra i fattori di stress c'è il traffico (51%), seguito dalla ricerca di un parcheggio (47%) e dal comportamento scorretto degli altri automobilisti.

Percorrenze. Oltre la me-

tà degli automobilisti compie ogni giorno un massimo di 40 chilometri a velocità compresa tra i 22 e i 38 kmh. I tempi medi di ricerca di un parcheggio sono superiori agli 8 minuti. Comunque, nei centri urbani, rispetto a due-tre anni fa, c'è stata una contrazione delle auto. Non si tratta di abbandono, ma di un uso più intelligente. Per abbandonare l'auto dovrebbe esserci il miglioramento dei servizi pubblici, eventuali provvedimenti per limitarne l'uso (larghe alterne, zone «tabù» ed altre misure restrittive), l'avvicinamento del luogo di lavoro.

Autostrade. Per il 70% degli utenti, i lavori di manutenzione si protraggono troppo a lungo. Un automobilista su due è preoccupato per la presenza dei Tir, mentre un quarto è preoccupato per le code ai caselli e l'alta velocità.

Riparazioni. I meccanici, gli elettrauti, i carrozzieri che pure «anno il fatto loro», per un terzo degli automobilisti non si comportano correttamente nel definire il prezzo. E

gli utenti (all'86%) si «vendicano» chiedendo la ricevuta fiscale. A questo punto si apre una vertenza tipica dell'Italia che «si arrangia»: degli autoriparatori, uno su quattro, rilascia una fattura maggiorando l'Iva; sei su cento non vogliono sapere di rilasciare la fattura.

Assicurazioni. Secondo la metà degli automobilisti, l'entità dei risarcimenti e i tempi per la liquidazione sono deludenti. L'86% degli assicurati è favorevole ad una differenziazione delle tariffe in base al numero degli incidenti avuti. Secondo i dati, il cliente ideale per le assicurazioni dovrebbe essere una donna anziana, con una utilitaria, abitante in una cittadina dell'Italia Nord-est. I soggetti a maggior rischio sono i giovani dirigenti meridionali con auto di oltre 2.000 cc che abitano in grandi città. Resta confermato il triste fenomeno delle stragi del sabato sera: negli ultimi tre anni, i giovani con meno di 24 anni, alla guida di un'auto potente, sono quelli che hanno avuto più incidenti.

La Lega Ambiente: «O collaborate oppure non vi daremo tregua»

Norme antismog Diffida a 11 sindaci

«O i sindaci collaborano per applicare l'ordinanza Ruffolo-Conte per combattere l'inquinamento atmosferico e acustico nelle undici principali città italiane o non daremo tregua». La Lega ambiente diffida i sindaci a dare immediato avvio alle misure antismog. Gianfranco Amendola: «Si può fare ricorso alle targe alterne». All'ultimo posto per le marmitte catalitiche. Ci riscaldiamo ancora con il carbone.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Controllare i controllori. Senza esagerare, ma in modo «continuo e serio». L'iniziativa è della Lega ambiente che ha annunciato l'invio di una diffida ai sindaci delle undici città (Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo) interessate dall'ordinanza Ruffolo-Conte perché diano immediata applicazione alle misure previste dal documento dei ministri dell'Ambiente e delle Aree urbane.

Sono stati Ermete Realacci, presidente della Lega ambiente e Gianfranco Amendola, capogruppo dei Verdi al Parlamento europeo, nonché membro dell'ufficio di presidenza della Lega, a sottolineare come con il provvedimento del ministro dell'Ambiente si passi dalle parole ai fatti. «Proprio perché il rischio immediato è che le amministrazioni locali cerchino una "soluzione all'italiana" - hanno detto - vogliamo aprire immediatamente un fronte di pressione sui sindaci i quali, leggendo i dati alla luce dei nuovi parametri, già si trovano in situazione di emergenza ambientale». «Da domani la Lega ambiente farà partire le diffide - ha precisato Amendola - se i sindaci non prenderanno immediatamente delle misure straordinarie, provvederemo a delle vere e proprie denunce».

È ancora Amendola a spiegare che «in base alle norme di legge le disposizioni contenute nell'ordinanza Ruffolo-Conte devono avere immediata esecuzione. I sindaci inadempienti si rendono responsabili non solo del reato di rifiuto di atti d'ufficio, ma anche di quello, ben più grave, previsto dall'articolo 650 del codice penale, che punisce con l'arresto fino a 3 mesi o con l'ammenda fino a 400 mila lire chiunque non osservi un provvedimento non derogabile dato dall'autorità per ragioni di sicurezza o di igiene».

A dimostrazione di quanto siamo in ritardo nell'affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico può bastare ancora qualche dato: circolano in Italia solo 200 mila auto con marmitta catalitica contro un parco auto di 26 milioni di vetture: situandoci all'ultimo posto nella classifica europea, mentre è ancora ampio l'uso del carbone per il riscaldamento, oltre il 10% degli impianti, tra cui addirittura ben quattro scuole.

Lo scopo che la Lega ambiente si propone di raggiungere con le diffide è quindi quello di accelerare l'esecuzione dell'ordinanza, soprattutto per quel che riguarda l'attivazione di un efficiente rete di monitoraggio, il ricorso contro l'inquinamento acustico e quelle restrittive della circolazione privata in caso di superamento delle soglie di attenzione per gli inquinanti atmosferici. Amendola ha anche sottolineato che, contrariamente a quanto sostenuto da alcuni, l'ordinanza Ruffolo-Conte non esclude affatto il ricorso alle targe alterne. «Nel testo - aggiunge - si parla di restrizioni di circolazione nei centri abitati per un periodo di almeno 12 ore lasciando al sindaco la determinazione del tipo di intervento da attuare. L'unica prescrizione tassativa è che possono essere escluse solo le auto con il catalizzatore a ciclomotori, le auto alimentate a Gpl e metano, le auto guidate da portatori di handicap con patente F». «Se troveremo disponibilità e buona volontà da parte dei sindaci saremo pronti a sostenere ogni sforzo serio per limitare il traffico privato e potenziare il trasporto pubblico, se prevarrà, invece, la solita politica fatta solo di parole e di rinvii non daremo tregua letteralmente a chi continuerà a scegliere il non governo».

È ancora Amendola a spiegare che «in base alle norme di legge le disposizioni contenute nell'ordinanza Ruffolo-Conte devono avere immediata esecuzione. I sindaci inadempienti si rendono responsabili non solo del reato di rifiuto di atti d'ufficio, ma anche di quello, ben più grave, previsto dall'articolo 650 del codice penale, che punisce con l'arresto fino a 3 mesi o con l'ammenda fino a 400 mila lire chiunque non osservi un provvedimento non derogabile dato dall'autorità per ragioni di sicurezza o di igiene».

Finanziamenti sovietici al Pci Il governo informerà il Parlamento

ROMA. Il governo informerà il Parlamento sulle indagini in corso presso la Procura di Roma in merito ai finanziamenti del Pcus al Pci e sulle presunte violazioni della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, e sulle risultanze della rogatoria internazionale già chiesta dal nostro governo a quello russo. Analoghe informazioni saranno fornite circa gli esiti degli accertamenti presso l'Istituto italiano cambi per verificare se siano state violate le leggi valutarie in relazione ai presunti finanziamenti o a linee di credito accordate ad imprese commerciali. È questo il senso della risoluzione approvata dalla maggioranza ieri sera alla Ca-

mera a conclusione della discussione promossa da una mozione del Msi sui finanziamenti sovietici al Pci. Il Pds ha presentato una risoluzione in cui si invita il governo a fare chiarezza su tutto, non solo sui finanziamenti al Pci, ma anche sui finanziamenti agli altri partiti italiani nel periodo della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi contrapposti. «Viviamo giorni di grandi inquinamenti - ha detto Luciano Violante - che oggi pesano su una sola parte politica, ma domani potrebbe pesare su altri, e ha invitato il governo ad affrontare la questione «non come scampolo del passato, ma come premessa per il futuro».

Preso per spia deltaplanista atterrato in Libia

Rientrato ieri pomeriggio in Italia Angelo D'Arrigo, il catanese campione del mondo di deltaplano a motore, rimasto per oltre un mese prigioniero dei libici che lo accusavano di spionaggio. Il pilota era atterrato sul territorio libico il 22 ottobre nel corso del tentativo di record mondiale di volo continuato. Alla liberazione si è giunti anche grazie all'intervento dell'ex presidente della Regione siciliana Nicolosi.

WALTER RIZZO

CATANIA. Un mese e quattro giorni «ospite» della Jahiriya libica. Poi finalmente la libertà. È dunque finita bene, sulla pista dell'aeroporto catanese di Fontanarossa, l'avventura di Angelo D'Arrigo, il campione mondiale di deltaplano a motore, rimasto prigioniero dei libici per 35 giorni. Dopo l'atterraggio in Libia il 22 ottobre, nel corso del tentativo di record mondiale di volo continuato, del deltaplanista si era persa ogni traccia. Solo notizie frammentarie attraverso l'ambasciatore Angelo D'Arrigo stava bene, ma era prigioniero delle autorità libiche con l'accusa di spionaggio militare. Ad insospettire i libici era stata l'attrezzatura dello sportivo siciliano: D'Arrigo, oltre alla macchina fotografica e alla telecamera, aveva con sé l'intera dotazione di emergenza, assai simile a quella dei piloti militari. Il 7 novembre, Laura Mancuso, la moglie di D'Arrigo, che si trova al settimo mese di gravidanza, ha rotto gli indugi. Ha convocato i giornalisti nella sede dell'agenzia Ansa e ha letto il testo di un appello rivolto direttamente al premier libico Muhamar El Gheddafi per chiedere la liberazione del marito. Contemporaneamente erano scattati una serie di contatti

con i libici, attraverso la segreteria dell'ex presidente della Regione siciliana Rino Nicolosi. Il 21 novembre finalmente un primo contatto diretto col prigioniero. Poche parole al telefono con la moglie che facevano però ben sperare. Infine, ieri pomeriggio il rientro in patria a bordo di un jet privato assieme all'ex presidente della Regione Nicolosi che era volato a Tripoli. «Adesso sono a casa... va molto bene», ha detto D'Arrigo al suo arrivo a Catania. Risposte evasive invece sui retroscena «ella vicenda. Ho saputo che sarei stato liberato solo un'ora prima della partenza da Tripoli... i libici mi hanno trattato a volte bene, a volte in maniera accettabile... In buona sostanza mi è accaduto quello che potrebbe accadere ad un libico che arrivasse in Italia senza aver avvisato le autorità...». Angelo D'Arrigo non spiega il perché del cambiamento di rotta. «Ho preso terra dove dovevo atterrare - dice - non c'è stata alcuna avaria. Il volo è stato bellissimo ed è durato quindici ore e mezza...». Durante la mia prigionia non ho avuto contatti con le autorità libiche, solo con l'ambasciatore a Tripoli. Poi c'è stato l'intervento dell'on. Nicolosi che voglio ringraziare pubblicamente.

Invasa dai giornalisti la città che secondo «Newsweek» ha i servizi prescolastici migliori Mezzo mondo guarda a Reggio Emilia «reginetta» dell'infanzia per un giorno

Potenza di «Newsweek». Da lunedì, Reggio Emilia è invasa da giornalisti, fotografi, cameramen. Si fanno vivi quotidiani, periodici, agenzie, radio, televisioni. Tutti alla scoperta dei servizi prescolastici comunali che la rivista americana ha nominato i migliori del mondo. Ma sono ormai molti anni che l'esperienza reggiana è conosciuta e studiata in mezza Europa e negli Stati Uniti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

STEFANO MORSELLI

REGGIO EMILIA. Ventidue scuole dell'infanzia, per 1.400 bambini da 3 a 5 anni, pari al 47% della popolazione in questa fascia di età. Undici asili nido, per 800 piccolissimi, circa il 30% del totale da 0 a 3 anni. Una larga e concreta partecipazione dei genitori alla gestione delle strutture. Decine di delegazioni straniere in visita di studio e di aggiornamento. Due mostre illustrative e didattiche continuamente in giro per il mondo. Una bella storia, iniziata 27 anni fa, di battaglie politiche ed amministrative, guidate dalle Giunte comunali di sinistra, per affermare una nuova concezione dei diritti dell'infanzia e delle famiglie. Un'esperienza costruita e consolidata negli anni dall'intelligenza e dall'impegno di amministratori, dirigenti, educatori e genitori. «Un sogno, più che una scuola», ha sospirato alla giornalista di Newsweek, con comprensibile enfasi, una insegnante di un quartiere periferico di Roma.

Ed ora, all'improvviso, per quelle dinamiche a cascata che si sviluppano nel mondo dell'informazione, ecco il pakoscenico dei più grandi giornali, delle reti televisive pubbliche e private. Ieri mattina - mentre giungevano al sindaco Antonella Spaggiari le immediate congratulazioni - tra le tante, della concittadina on. Nikke Iotti - la scuola dell'infanzia «Diana», portata da Newsweek ad esempio del modello reggiano, è stata letteralmente presa d'assalto dai giornalisti. Per i bambini, ripresi e fotografati mille volte assieme ai loro giochi e ai loro cartelloni, una giornata di inconsueta e un po' incomprensibile animazione. Per gli insegnanti, soddisfazione ma anche un po' di sconforto. «Siamo frastornati - dice per tutti Marina Castagnetti, 29 anni - finora quello che facevamo interessava poco o nulla, oggi le stesse cose sollevano un clamore così grande. Non c'è molta logica, speriamo che questa improvvisa popolarità possa servire ad una riflessione seria sulla nostra esperienza». Sergio Spaggiari, 40 anni, da cinque direttore delle scuole e dei nidi comunali - stesso cognome, ma nessuna parentela con il sindaco - ha perso il conto delle telefonate ricevute e delle interviste rilasciate nel giro di qualche ora. Molto confuso dagli inviti anche il professor Loris Malaguzzi, «inventore», ex direttore e tuttora consulente delle strutture



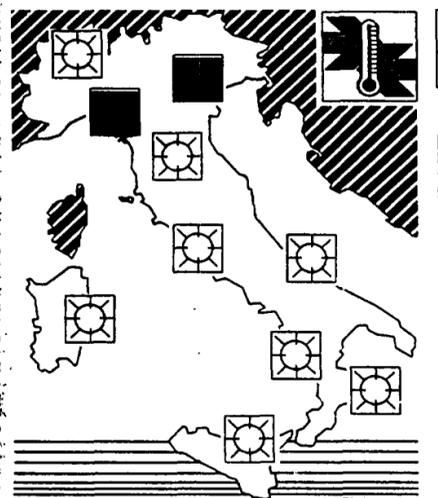
Alcuni alunni della scuola «Diana» con il sindaco di Reggio Emilia Antonella Spaggiari

comuni per l'infanzia. «La giornalista di Newsweek - racconta Spaggiari - è venuta una ventina di giorni fa. Ad indirizzarla qui sono stati illustri psicologi e docenti universitari americani, come Bonfenbrenner, Gardner, Forman, Lilian Katz, che sono stati più volte nostri ospiti. Così come da dieci anni sono regolarmente nostri ospiti, per stages e permanenze più o meno lunghe, esperti e insegnanti svedesi, tedeschi, spagnoli, anche australiani». L'attenzione degli addetti ai lavori, quindi, non è certo una novità. Ma come ci si sente ad essere definiti i

migliori in assoluto dal magazine più diffuso nel mondo? «Naturalmente - risponde Spaggiari - ci fa grande piacere. È un riconoscimento importante per la dedizione che il personale delle nostre scuole mette nel proprio lavoro. Ed è la dimostrazione che sono giuste le scelte di chi crede che, con i bambini e per i bambini, si possano fare non semplici attività assistenziali e di parcheggio, ma attività di alto livello formativo e culturale. Certo, non sono tutte rose e fiori: non mancano neppure per noi i problemi, gli errori, le

difficoltà. Ci sono centinaia di famiglie che rimangono escluse dalle nostre strutture per mancanza di posti, mentre la situazione finanziaria degli enti locali rende difficile anche salvaguardare gli attuali livelli, costringe a non irrilevanti aumenti delle tariffe. Vorrei anche dire che non è vero che le nostre scuole costino troppo alle collettività. Anzi, abbiamo costi di gestione mediamente più bassi che in altre città, grazie anche al volontariato dei genitori. Ci auguriamo che questi giorni di notorietà ci aiutino ad andare avanti lungo la strada che abbiamo scelto».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica attuale è regolata dalla presenza di un'area di alta pressione atmosferica. Il miglioramento del tempo iniziato ieri si consolida oggi su tutte le regioni italiane. Le masse d'aria in circolazione si vanno stabilizzando ma la stabilità atmosferica favorisce, in questa stagione, la formazione della nebbia sulle zone pianeggianti e lungo i litorali. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante il corso della giornata possibilità di annuvolamenti locali specie in vicinanza delle zone alpine e di quelle appenniniche. Tendenze a formazioni nebbiose sulla pianura padana e in minor misura sulle pianure dell'Italia centrale e lungo i litorali. La nebbia tende ad infiltrarsi durante le ore più fredde provocando sensibili riduzioni della visibilità. In diminuzione le temperature minime, in aumento le massime. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: da leggermente mossi a calmi. DOMANI: nessuna variante degna di rilievo da segnalare per cui il tempo su tutte le regioni italiane rimarrà orientato verso il bello. Ulteriore intensificazione della nebbia sulle zone pianeggianti specie quelle della pianura padana.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	0 12	L'Aquila	0 10
Verona	1 13	Roma Urbe	4 14
Trieste	8 12	Roma Fiumic.	4 15
Venezia	4 12	Campobasso	5 11
Milano	1 13	Bari	10 16
Torino	1 11	Napoli	6 16
Cuneo	2 10	Potenza	7 10
Genova	10 11	S. M. Leuca	11 15
Bologna	5 12	Riggio C.	12 19
Firenze	3 12	Messina	14 16
Pisa	5 14	Palermo	13 17
Ancona	8 13	Catania	7 21
Perugia	6 8	Alghero	6 18
Pescara	8 16	Cagliari	7 17

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	-1 6	Londra	9 12
Atene	12 18	Madrid	3 15
Berlino	2 6	Mosca	1 3
Bruxelles	2 11	New York	2 7
Copenaghen	4 7	Parigi	5 15
Ginevra	3 6	Stoccolma	3 8
Heisinki	5 6	Varsavia	0 5
Lisbona	15 18	Vienna	-1 8

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.30 - **Il caso Cassiga**. Le opinioni di Gianpaolo Pansa, Miriam Mafai e Carlo Rognoni; Alessandro Criscuolo (Csm) e on. Gianni Lazzinger

Ore 9.30 **Filo diretto sulla salute**. In studio l'on. Giuseppe Brescia

Ore 10.10 - **Il caso Cassiga**: Filo diretto con Aldo Tortorella

Ore 11.10 - **Razzismo, scuola e società** - un libro utile. Raccontato dall'autore, Franco Giustinelli

Ore 16.10 - **Società Civile**. Intervista a Donatella Raffai

Ore 17.20 - **Stara**. Conversando con i Simply Red

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 145.000

Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.p.n. 29972007 intestato all'Unità Spa, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale feriali L. 400.000
Commerciale festivi L. 515.000
Finestre L. 1.000.000
Finestre L. 1.000.000
Mancette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz. Legali - Concess. Aste-Appalti Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parola: Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531 SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.